

Ancona, lì 08 aprile 2016

Ai Delegati al Congresso Regionale
di Cittadinanzattiva delle Marche

OGGETTO: CANDIDATURA A SEGRETARIO REGIONALE di CITTADINANZATTIVA delle MARCHE.

Cari amici Delegati al Congresso Regionale di Cittadinanzattiva delle Marche,

con la presente formalizzo per il prossimo congresso regionale che si terrà ad Ancona domenica 17 aprile 2016 la mia candidatura a Segretario regionale di Cittadinanzattiva delle Marche per il quadriennio 2016-2020.

La mia candidatura è fatta con lo spirito di portare avanti un percorso iniziato circa due anni fa con il congresso regionale di metà mandato di fine maggio 2014.

Un percorso di certo non facile per me anche perché si trattava di proseguire, in un'ottica che non poteva non essere che di continuità, vista la delicatezza del momento del passaggio, quanto già avviato dal segretario uscente.

Un percorso, come detto non facile, ma che ho deciso di intraprendere con lo stesso spirito e con lo stesso impegno con cui sin dal 2004 ho operato, quale mera aderente/attivista, all'interno del movimento, in particolare nella mia Assemblea di riferimento e poi nella Direzione nazionale e cioè per ridare forza, vigore e centralità ai cittadini, ai loro diritti, nella più viva declinazione dell'art. 118 della Costituzione e tanto da dare il mio pieno appoggio (a pochi mesi dal mio insediamento alla funzione di Segretario regionale) alla ricostituzione ad agosto del 2014 della assemblea di Civitanova Marche – Montecosaro, quale concreta testimonianza/segnale di una associazione che vuole aumentare in numero, presenza e vicinanza ai cittadini.

Bene: la delega assunta a metà mandato è finita ed ora si tratta di voler aprire un nuovo percorso, un nuovo capitolo della Cittadinanzattiva delle Marche, che sappia essere inclusiva di nuove intenzioni, di nuovi percorsi, nuovi progetti e che sia aperta alle collaborazioni con altre associazioni, con le quali condividiamo principi e scopi.

Uniti si può: superare le divisioni e le criticità è un'operazione necessaria per il nostro bene e per quello del nostro movimento regionale.

Questo incarico mi ha anche permesso di constatare di persona e quindi di capire ancor di più che noi tutti nei territori ed a livello regionale siamo in difficoltà, in enorme difficoltà, per mancanza di ricambio generazionale, di nuovi aderenti/attivi e

per mancanza di risorse ma ho anche capito che, nonostante tutto, siamo ancora qui perché sappiamo che essere cittadini attivi, per di più all'interno del Movimento di Cittadinanzattiva, è fonte di maggiore forza, una forza spesso riformatrice, nell'azione di tutela dei diritti dei cittadini e dei beni comuni.

Molto è stato fatto: partnership siglata con la Confederazione Italiana Agricoltori Marche, iscrizione al registro delle associazioni regionali che si occupano di salute e di tutela della salute, partecipazione ai tavoli istituiti dalla sanità regionale, incontri-convegni informativi e formativi nell'ambito del settore consumeristico e del settore dei servizi di pubblica utilità, partecipazione a campagne di informazione nazionale contro gli sprechi, le truffe e le contraffazioni, presenza e collaborazione di Cittadinanzattiva con le scuole attraverso diversi progetti sviluppati sia a livello regionale che locale, assicurazione degli aderenti che operano nelle nostre sedi territoriali.

Ma ancora c'è molto da fare: assumere definitivamente una veste giuridica che ci consenta di affermare la nostra presenza all'interno di enti ed istituzioni regionali e locali così come di accrescere le nostre possibilità di accesso a percorsi progettuali che rappresentano ancora oggi la nostra più importante fonte di sostentamento; impostare una segreteria regionale finalizzata non solo agli adempimenti statutari, burocratici e di bilancio ma anche allo sviluppo di progettualità e di percorsi univoci su materie e questioni di livello regionale e quindi (a cascata) di interesse locale e penso in particolare alla sanità, ai rifiuti, all'acqua ed ai trasporti.

Siamo tutti consapevoli che il Paese e la nostra Regione stanno cambiando e noi non possiamo più permetterci, in quanto Movimento di cittadinanza attiva, di restare fermi o anche solo un passo indietro.

L'ambito locale (nei dettami normativi e negli intenti dei nostri amministratori) appare ormai superato: siamo oltre le Province, oltre le zone territoriali, siamo all'azienda sanitaria unica regionale, all'ambito territoriale ottimale e stiamo andando a vele spiegate verso l'ambito territoriale unico regionale e forse ancor di più verso la macroregione e la maggior parte delle decisioni, che vanno poi ad incidere sulla nostra vita quotidiana e sui nostri diritti, in ogni ambito ed in ogni livello, vengono prese nel tavolo della conferenza Stato-Regione.

Ciò non vuol dire dimenticare o prescindere dal contesto locale, anzi occorre proprio ora dar maggior vigore e voce ai tanti territori, affermando la loro presenza in quelle che sono e saranno le nuove dinamiche di rapporto e collaborazione con la pubblica amministrazione riguardo ai servizi pubblici e di pubblica utilità, creando così un circolo virtuoso tra locale, regionale ed ultraregionale.

Questo mi spinge a pensare ed a credere che il ruolo della segreteria regionale deve essere implementato con l'aiuto e l'apporto di tutte le realtà territoriali di

Cittadinanzattiva in un'ottica di interscambio e condivisione di idee, proposte e progetti perché ormai è chiaro che per affrontare la questione sanità piuttosto che quella dei rifiuti non si può più prescindere dal contesto regionale in quanto le competenze in tali materie sono della regione ed il contesto dove si applicano poi le norme è quello regionale e quindi (a cascata) quello locale. Ciò ovviamente sempre tenendo conto che laddove ci sono situazioni e/o segnalazioni di casi specifici in ambito locale è sempre l'assemblea territoriale di competenza, attraverso le sue Reti ed i suoi centri di ascolto e tutela, ad intervenire in primis, con l'appoggio e la collaborazione della segreteria regionale (se necessario o richiesto) perché per noi il problema di una singola persona è un problema di tutti.

Ma se è vero che la segreteria regionale deve adempiere a tutto quello che è necessario, sia nel merito delle questioni che nella gestione amministrativa e fiscale del movimento a livello regionale, non basta impostare un nuovo modello organizzativo e funzionale della segreteria ma occorre rivedere anche il rapporto di quest'ultima con il nazionale e con la segreteria nazionale del Movimento che deve garantire supporto/sostegno alla segreteria regionale in specie nelle attività di controllo/verifica di rispetto delle regole di cui il Movimento nazionale della Cittadinanzattiva si è dotato. Insomma, il segretario regionale non può più permettersi di essere un "uomo" solo.

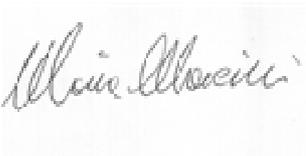
A questo punto, voglio chiudere ringraziando il Presidente di Cittadinanzattiva delle Marche Alberto Franco per il suo immutato spirito di cittadino attivo, il già Segretario regionale Dante Reale al quale sono infinitamente riconoscente per avermi supportato e sopportato (anche con qualche lacrima) in questi anni, alla mia "mamma di Cittadinanzattiva" Mariella Ceccarelli, tutti i nostri coordinatori di Assemblea e responsabili di Rete e tutti voi delegati e quindi in ultimo, ma non ultimo, consentitemi di ringraziare Cittadinanzattiva quale Movimento di partecipazione, inclusione e non divisione.

E' con queste intenzioni che mi candido.

Salute e saluti a tutti.

Si allega: dichiarazione di intenti - curriculum civico – relazione segretario uscente e relazione programmatica di candidatura.

Monia Mancini



**DICHIARAZIONE DI INTENTI AI FINI DELLA CANDIDATURA A SEGRETARIO REGIONALE
della Associazione CITTADINANZATTIVA delle MARCHE**

La sottoscritta Monia Mancini, nata a Jesi (AN) il 09.08.1971, residente a Chiaravalle (AN) via Paganini n. 22, aderente all'Assemblea Territoriale della Cittadinanzattiva di Ancona nord - Chiaravalle e quale segretario regionale uscente di Cittadinanzattiva delle Marche, dichiara, ai fini della propria candidatura a Segretario regionale della Associazione Cittadinanzattiva delle Marche (per il quadriennio 2016-2020) di aderire ai principi, ai contenuti ed alle finalità del Movimento, così come enunciati nello statuto nazionale, nello statuto regionale e nel Codice di Condotta, offrendo la disponibilità a fornire il proprio contributo di competenze, esperienze ed impegno nell'ambito della associazione. Si dichiara, altresì, di non ricoprire al momento della candidatura, cariche elettive o altre cariche di tipo politico, amministrativo o sociale ai diversi livelli, comunale, regionale, ecc.... di non aver riportato condanne per reati e abusi inerenti l'esercizio di funzioni all'interno della pubblica amministrazione, di non rientrare nella disposizione di cui all'art. 1 della L. 16/1992 sulla prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale e di non aver aderito ad organismi di qualsiasi genere in palese contrasto con le finalità ed i principi di Cittadinanzattiva o aver tenuto con essi comportamenti contrastanti. Anche per tutto quanto sopra, la sottoscritta Monia Mancini dichiara di volersi candidare a segretario regionale della associazione Cittadinanzattiva delle Marche.

Ancona, lì 08.04.2016

Monia mancini



Monia Mancini



CURRICULUM CIVICO

*Dal 2004 sono iscritta alla Associazione Cittadinanzattiva quale aderente, precisamente, della
Assemblea Territoriale di Ancona nord- Chiaravalle.*

Sin dal 2004 all'interno della suddetta Assemblea ho operato, in maniera totalmente gratuita e quale mera aderente/attivista del movimento, in particolare nelle attività di ascolto e tutela di casi e segnalazioni di disagio e/o di danno e/o truffe in ambito consumeristico e nel settore dei servizi di pubblica utilità.

Ho anche partecipato fattivamente nel corso degli anni a tutte le iniziative, anche formative, promosse dalla suddetta assemblea e dalla Sede nazionale del Movimento nonché alle attività informative per i cittadini consumatori - utenti. Ricordo su tutte la prima giornata dell'informazione civica tenutasi a Jesi nel 2007 ed organizzata insieme alla Assemblea di Ancona nord-Chiaravalle.

Dal 2004 non ho mai ricoperto cariche monocratiche all'interno della mia Assemblea e comunque del Movimento: il mio unico interesse è stato sempre quello di fare attivismo civico.

Sono entrata a far parte, poi, in occasione del Congresso nazionale di Chianciano, quale Delegato delle Marche, della Direzione nazionale e quindi successivamente del Direttivo regionale e questo mi ha consentito di conoscere ed approfondire ulteriormente la realtà extralocale ed extra regionale della associazione; conoscenza ed approfondimento che ho sempre poi messo a disposizione del Direttivo regionale relazionando di quanto si discuteva e decideva a Roma.

Dal maggio 2014, con un congresso regionale di metà mandato, ho assunto il ruolo di segretario regionale della associazione Cittadinanzattiva delle Marche.

Dal 2012 ma sicuramente ancor di più dal 2014 l'attività posta in essere ha avuto un respiro ovviamente regionale in tutti i settori di ascolto e tutela propri del Movimento, con l'organizzazione e/o la partecipazione a convegni - eventi come quelli in materia di trasparenza oppure nel settore bancario o sanitario.

Sono state strette importanti partnership come quella con la CIA Marche e soprattutto sono state attuate campagne di informazione con la collaborazione/patrocinio di enti locali tra cui, su tutte, si cita la Camera di Commercio di Ancona.

Sono stati sviluppati per il tramite del CRCU Regione Marche progetti con la Regione ed il Ministero per lo sviluppo economico che hanno visto il coinvolgimento dei nostri sportelli (regionale e provinciali) e quindi dei nostri aderenti e penso in particolare al settore della scuola da tempo nostra ottima interlocutrice nella realizzazione di progetti come Happy Fruit.

Ancona, li 08.04.16

Monia Mancini





RELAZIONE SEGRETARIO REGIONALE USCENTE
E PROGRAMMA DI CANDIDATURA di
Monia Mancini

Cari amici Delegati di Cittadinanzattiva delle Marche, anzitutto vi ringrazio della vostra partecipazione al prossimo consesso congressuale e della pazienza che vorrete avere nel leggere questa mia relazione che spero non vi giunga tediosa.

La mia relazione è stata stilata per capitoli nel tentativo di una più pregnante contestualizzazione degli argomenti da rappresentarvi non solo quale segretario regionale uscente ma anche quale coordinatore ad interim del Tribunale per i Diritti del Malato di Cittadinanzattiva delle Marche.

Elementi di contesto.

La nostra realtà associativa conta ad oggi su ben 16 sedi operative/centri di ascolto e tutela che coprono l' intero territorio regionale facenti capo, a loro volta, a 14 AT.

Di queste AT, 6 hanno la sede della associazione distinta da quella della sede del TDM la quale, a sua volta, è locata sempre in strutture ospedaliere e/o sanitarie.

L' associazione nel 2015 ha raccolto 969 adesioni e 906 per l' anno 2016 (o meglio alla data del 31.01.16).

Tuttavia, a fronte dei numeri su citati, il numero degli attivisti è di molto inferiore o meglio può contare nelle Marche sul lavoro di circa 40 attivisti. Comunque, nonostante le difficoltà a reperire iscritti/attivi, il movimento continua ad operare grazie alla tenacia, alla buona volontà ed alla generosità di chi già vi opera ed a cui stanno a cuore le sorti della associazione.

Attività e progetti 2014/2015.

L' attività principale portata avanti, seppur tra mille difficoltà, è stata quella di continuare a garantire l' apertura dei nostri centri di ascolto e tutela sia in ambito consumeristico che sanitario: punti ormai noti in tutte le realtà locali della nostra regione ed ai quali i cittadini accedono anche magari solo per un chiarimento in materia di servizi pubblici, di utenze, di rapporti bancari oppure per avviare pratiche di conciliazione paritetica attraverso i nostri attivisti conciliatori (ENEL, ANIA, TELECOM ecc....) o per segnalare inefficienze del sistema sanitario ecc....

Tra i progetti realizzati dalla nostra associazione a livello locale ricordo su tutti (ma solo in via esemplificativa) la due giorni organizzata dalla AT Ancona nord – Chiaravalle sul tema della lotta agli sprechi in linea con il tema SPREK.O. della festa nazionale di CA oppure la partecipazione di alcune nostre AT ovvero di quella di San Benedetto del Tronto, di Macerata e di Urbino alla settimana europea della mobilità sostenibile oppure la campagna di monitoraggio delle mense scolastiche ad Ascoli Piceno ed anche l' attività di monitoraggio della Residenza Montefeltro (RSA/RP/Casa Albergo/Centro Diurno) ad Urbino; e ancora, la chiusura a Senigallia per il tramite della AT di Senigallia della campagna di informazione nazionale di Lotta alla contraffazione "Io sono originale" ;la partecipazione a convegni, incontri con l' Amministrazione, dibattiti sul tema dei rifiuti e dell' acqua pubblica come fatto dalla AT di Urbino oppure i convegni organizzati a Jesi dalla segreteria regionale sulla questione Banca delle Marche e quindi in materia di tutela dei c.d. piccoli azionisti privati e ancora i progetti portati avanti con le scuole come fatto dalla AT di Porto Recanati e di Fermo così come la partecipazione, come relatori, alle giornate della trasparenza indette dalle istituzioni regionali e sanitarie delle Marche. Non dimenticando ancora che è a tutt' oggi in corso (concludendosi a giugno 2016) il progetto ministeriale Happy Fruit (campagna di informazione/promozione nelle scuole superiori di una corretta alimentazione) e che sta riscuotendo ancora (nonostante siamo in replica) un grande successo e ciò solo grazie all' impegno dei nostri attivisti capaci di coinvolgere i giovanissimi.

A maggio del 2015 è stato siglato, in linea con quello nazionale, il protocollo di collaborazione tra CA Marche e CIA Marche e che si confida possa dare i propri frutti ad ogni livello.

E' stata migliorata la nostra comunicazione verso l' esterno implementando il nostro sito regionale e creando mailing list.

E' stata finalmente sottoscritta polizza assicurativa per i nostri attivisti degli sportelli/sedi di CA e del TDM di CA.

Abbiamo anche aderito al coordinamento regionale del VOTA SI PER FERMARE LE TRIVELLE.

In ambito sanitario tante e tante sono state le attività poste in essere dalla rete regionale e locale del TDM: su tutte la campagna di monitoraggio dei pronto soccorso, la campagna sui nuovi farmaci contro l' HCV, la partecipazione ai lavori del tavolo di monitoraggio delle liste di attesa istituito a livello regionale, l' iscrizione di CA/TDM al neo istituito registro regionale delle associazioni che si occupano di tutela del diritto alla salute così come la presenza della nostra associazione nei comitati di partecipazione istituiti dalle aziende sanitarie delle Marche e senza poi considerare le attività di ascolto e raccolta segnalazioni portate avanti dalle sedi locali del TDM dentro le strutture sanitarie di riferimento.

Punti di forza/criticità/ prospettive e programma

Da quanto sopra, a mio parere, il maggior punto di forza della associazione CA delle Marche è dato dalla sua capillare presenza in tutto il territorio regionale che può o meglio rischia di diventare sempre più un punto di debolezza nel caso non si riesca a coinvolgere nuovi attivisti così come a reperire nuove forme di finanziamento, costituite al momento, per la quasi totalità, dalla partecipazione ai progetti regionali e ministeriali ma con ogni annesso rischio visto il continuo taglio operato in materia sia a livello regionale che statale.

Altro punto di forza è dato dall' impegno che tutti noi di cittadinanza attiva Marche mettiamo nella nostra organizzazione che rischia di diventare anch' esso un punto di debolezza nel caso non si riesca ad accogliere nuovi attivisti.

Altra significativa debolezza è la mancanza di una definizione giuridica ben precisa della associazione che ci ha impedito in questi anni anche di

rapportarci con molte realtà istituzionali e comunque di orientarci nel modo migliore anche nell' accesso a percorsi progettuali ed annessi finanziamenti, lasciando al contempo non ben definite situazioni preesistenti alla elezione del sottoscritto segretario uscente.

Un' altro punto di debolezza è la mancanza di collaborazioni della nostra associazione con altre associazioni con le quali condividiamo principi e fini e dalle quali potremmo magari attingere nuovi cittadini attivi del movimento oltre che condividere momenti di confronto e di progettualità.

Altra criticità è la carenza di attività di politica del movimento: ad esempio non ricordo manifesti/linee/indirizzi e/o agende o comunque iniziative del movimento finalizzate ad affermare univocamente la nostra posizione su temi/questioni di interesse generale, così come non ricordo, ad esempio, di proposte di legge e/o di emendamenti presentati dalla associazione a proposte di leggi regionali o comunque di azioni collettive tese a promuovere il bene comune, la socialità che invece occorre avviare contribuendo alla assunzione ed alla affermazione di posizioni unitarie del movimento regionale da declinare poi in tutte le realtà locali.

Un altro punto di debolezza sono i rapporti/ incomprensioni che talora si sono venute a creare tra i responsabili delle AT e quelli del TDM e che invece vanno superate nell' intento unitario di affermare tra noi e fuori che la casa di noi tutti cittadini attivi è unica ed è quella della Cittadinanzattiva.

Altra criticità è la mancanza a livello regionale della rete della Giustizia per i Diritti e la necessità di implementare quella della Scuola della Cittadinanzattiva fino a farle affermare come è già avvenuto per l' ambito sanitario con la rete del TDM e per quello propriamente consumeristico con la rete dei PdC.

Ancora problematica per quanto irrisolta è la presenza di un movimento diviso tra una realtà centrale fatta di giovani che fa grandi ed importanti cose ed una realtà regionale/locale che lotta per la quotidiana sopravvivenza solo grazie all' impegno ed al lavoro dell' attivista-tipo sul territorio che è quella del neo pensionato ultrasessantenne o del libero professionista che vi dedica il tempo che può.

A fronte di tutto ciò le sfide che ci attendono non sono poche e quindi tra i punti di programma che cominceremo ad attuare subito già dal prossimo congresso sono:

- iscrizione della nostra associazione al registro regionale delle associazioni di volontariato per accrescere la nostra presenza negli enti/istituzioni regionali e locali, per implementare le nostre possibilità di accesso a percorsi progettuali ed annessi finanziamenti e quindi anche ai fini del riconoscimento di onlus;

- impostare una segreteria regionale che funga veramente da collettore/divulgatore e propositore di iniziative politiche regionali sulle questioni che riguardano i cittadini della nostra regione: insomma una segreteria laboratorio di politiche del movimento dove il segretario regionale insieme ai responsabili regionali delle reti costituite a livello regionale promuova le attività del movimento nella regione;

- essere un'organizzazione che opera anche per il riconoscimento del senso politico della nostre attività e che siamo molto altro e di più di un mero patronato;

- maggiore trasparenza: pubblicazione dei bilanci sul sito regionale della associazione e dei componenti gli organismi collegiali quali la segreteria regionale ed il comitato direttivo regionale;

- supportare le realtà locali del movimento nella riaffermazione che il luogo deputato alla assunzione delle decisioni sulle attività da porre in essere è quello del coordinamento della Assemblea;

- implementare il numero degli attivisti o meglio coinvolgere nuovi cittadini attivi ma per far ciò è utile iniziare a presentarsi in modo diverso o meglio uscire dalle nostre sedi, organizzare banchetti, dove promuovere/presentare le nostre attività, fare adesioni, continuare ad allacciare rapporti con altre realtà associative sia a livello regionale che locale restando fermo che la sfida più grande è quella di riuscire a coinvolgere i giovani, riuscire a far entrare il futuro nella associazione mostrando e dimostrando che la città, la scuola, l'economia ha bisogno della politica dei cittadini comuni ed in specie dei giovani cittadini;

- riavviare percorsi di formazione e conoscenza della Cittadinanzattiva oltre che su tematiche specifiche con l'intervento di responsabili dalla

sede centrale e ciò anche al fini di accrescere competenze specifiche tra noi attivisti e magari aumentare il numero delle persone interessate alla cittadinanza attiva. Insomma, si procederà alla redazione di un calendario per lo svolgimento di dette attività di formazione in base alle esigenze formative espresse dai responsabili locali del movimento e delle reti;

-realizzare ed avviare modalità di supporto effettivo al movimento regionale/locale da parte del nazionale in modo di superare o quanto meno iniziare a superare il gap che c'è tra chi opera nella sede centrale e nelle sedi periferiche;

- essere un' organizzazione che opera nel rispetto dei principi del codice di condotta e di quelli sanciti nel patto per la tutela e nelle carte dei servizi per la tutela legale e medico legale;

- continuare ad implementare il rapporto con le istituzioni locali già in molte realtà affermatosi se non addirittura consolidatosi ma sul quale invece in altri contesti c'è ancora molto da fare quale naturale declinazione dei principi dell' art. 118 della Costituzione;

-implementare la comunicazione mediatica delle nostre attività migliorando ancora il nostro sito regionale, creando una pagina facebook regionale del movimento (e su altri social network) quale punto di incontro/collettore e divulgatore di tutte le iniziative delle nostre sedi locali e semplificare anche la nostra comunicazione interna creando mailing list con indirizzi specifici per ogni sede AT e per ogni sede centro di tutela e di ascolto che riporti la denominazione di cittadinanza attiva o quella della rete di interesse.

Questo è il mio programma, questo è il mio spirito di cittadina attiva che da sempre, con immutato impegno, è prevalso nella mia vita, anche privata e professionale.

Ancona, lì 08.04.16

Monia Mancini

